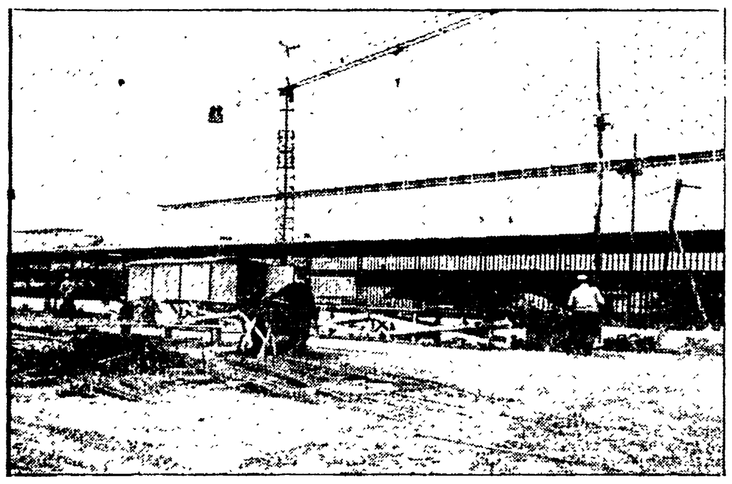
Continua lo sciopero dei cantieristi di Flumeri

Alle strette la Fiat per i criteri delle assunzioni

L'azienda costretta ad affrontare lunedì la questione con i sindacati - Vorrebbe disporre a proprio piacimento di trecento posti sui mille previsti



Da cinque giorni dura lo sciopero dei circa duecento operai del cantiere che stanno completando la costruzione dello stabilimento FIAT per autobus di Flumeri. Le ragioni della lotta sono da individuare innanzitutto nella protesta degli operai e dei sindacati contro i continui rinvii frapposti finora dalla direzione dell'azienda torinese alla definizione dei criteri di assunzione dei mille dipendenti da occupare quest'anno. Vi è poi anche la questione tutt'altro che secondaria della percentuale, tra gli assunti, da riservare, come è giusto, a coloro che hanno partecipato alla fase di costruzione dello stabilimento. Per lunedì 23 gennaio è fissata la riunione — che si terrà ad Avellino — tra la direzione FIAT ed i sindacati, alla quale parteciperà anche una delegazione dei cantieristi. Ed è, appunto, destinato a protrarsi fino a quel giorno lo sciopero dei cantieristi proclamato dalle organizzazioni sindacali di base a tempo indeterminato e sostenuto dalla federazione provinciale unitaria. Nella riunione di lunedì senz'altro si confronteranno le posizioni unitarie della CGIL-CISL-UIL e quelle della FIAT, le quali appaiono, al momento, dato l'atteggiamento di chiusura che caratterizza la FIAT sul problema delle assunzioni, ancora molto lontane e per più versi perfino contrapposte.

« Il dato nuovo e positivo — commenta il compagno Sergio Simeone, della segreteria provinciale della CGIL — è offerto, oggi, dalla lotta dei lavoratori dei cantieri FIAT: esso, infatti, costituisce una prova della forte mobilitazione che esiste attorno al nodo delle assunzioni, determinata dalla volontà non solo dei sindacati, ma anche dei cantieristi che hanno già un rapporto di lavoro con la FIAT, di contribuire ad una sua positiva e democratica posizione. E' necessario però — aggiunge Simeone — giungere anche ad una mobilitazione delle popolazioni e dei disoccupati della Valle dell'Ufita giacché la lotta si preannuncia molto dura ed anche lunga, essendo fortemente improbabile che già lunedì si giunga ad un accordo tra le parti ».

Premesso che, alla fine di questo mese, lo stabilimento FIAT di Flumeri, a meno che non si verifichino imprevisti ritardi, dovrà entrare in funzione nel settore ferreria, bisogna dire che la FIAT intende occupare in questa produzione circa duecentocinquanta operai che dovrebbero venire dallo stabilimento di Cameri. Per quel che riguarda, poi, le assunzioni che la FIAT già ha fatto, giacché la legge glielo consente, le assunzioni degli impiegati, chiede di poterne compiere altre trecento di personale specializzato e qualificato. Per quel che riguarda le restanti settecento unità, l'azienda torinese si dichiara disponibile alle proposte dei sindacati.

La federazione sindacale unitaria irpina — che agisce d'accordo con la FLM e le organizzazioni sindacali di Cameri — propone criteri profondamente diversi. Innanzitutto, circa il problema (indubbiamente esistente per consentire l'entrata in funzione della fabbrica) della venuta degli operai da Cameri, i sindacati fanno osservare che la prima richiesta FIAT si riduceva a centocinquanta unità, mentre l'attuale comporterebbe, considerati i turni di presenza operaia a rotazione, la venuta da Cameri ad Avellino di quattrocento operai. Quel che però è più importante è che il sindacato nega nel modo più assoluto che la FIAT possa procedere in modo unilaterale alla assunzione di trecento unità di occupati specializzati o qualificati. Tutte le assunzioni debbono essere fatte secondo le graduatorie dei comuni della Valle dell'Ufita; in esse una aliquota deve essere riservata ai cantieristi dello stabilimento.

Gino Anzalone

NELLA FOTO: i capannoni in costruzione

Marcianise - Per il rispetto del contratto

Olivetti ferma per un'ora

Alla Olivetti di Marcianise riprendono l'iniziativa di lotta per la gestione delle conquiste della vertenza di gruppo e soprattutto per mandare avanti, senza scompensi e pericolosi ritardi, l'operazione di trasferimento da Ivrea a Marcianise della produzione di macchine a controllo numerico.

Oggi si effettua un'ora di sciopero con assemblea generale di tutti i lavoratori per discutere dell'andamento del trasferimento. Altre iniziative sono in programma per i prossimi giorni. Alla base vi è un giudizio negativo sul modo come l'azienda dirige il processo di trasferimento. Da parte della Olivetti pare infatti manifestarsi l'unica preoccupazione di mantenere gli impegni fissati a tavolino sulle basi dell'operazione, condizione indispensabile per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato in cui si precisano le proposte che si avanzano all'azienda. In primo luogo si afferma che *« I lavoratori rivendicano un programma di formazione più adeguato alle necessità professionali che il trasferimento delle produzioni di macchine utensili a controllo numerico richiede »*.

Il comunicato così prosegue: *« Certezze in merito al trasferimento dell'ufficio progetti da Ivrea a Marcianise e di un'attività adeguata di ricerca e sviluppo al sud, data la complessità delle tecnologie da sviluppare al sud; non basta che l'azienda trasferisca solo le macchine da Ivrea per giustificare un piano dettagliato di trasferimento delle lavorazioni, una mappa particolareggiata delle lavorazioni indotte, visto che questa diventa l'unica possibilità di occupazione*

Oggi ad Eboli manifestazione sulle terre incolte

Si tiene oggi pomeriggio ad Eboli, come scriviamo anche in altra parte del giornale, il convegno-manifestazione indetto dal sindacato dopo la decisione della commissione prefettizia di assegnare a cooperative di contadini alcuni appezzamenti di terre incolte di Eboli e di Campagna in provincia di Salerno. Al convegno, che inizierà alle 17 nella sala del consiglio comunale, parteciperanno Lazzari, a nome delle tre organizzazioni sindacali dei braccianti nazionali, e Vignola, segretario regionale in Campania della CGIL.

Salerno - Protesta delle 120 iscritte alla scuola degli Ospedali Riuniti

Scompare misteriosamente il corso per ostetriche

Senza un immediato intervento le ragazze non potranno più diplomarsi - A monte della vicenda il mancato rinnovo della convenzione con l'Università

Dopo aver frequentato per quattro anni la scuola di ostetricia presso gli Ospedali Riuniti di Salerno decine di ragazze hanno scoperto, improvvisamente, di non potersi diplomare.

Per una beffa che sembra tutta clientelare, infatti, la scuola è stata all'improvviso sospesa e le ragazze del quinto anno (assieme a tutte le altre 120 iscritte) si sono trovate con il corso di studi praticamente scomparso, soppresso dalla sera alla mattina. Naturalmente non si sono arrese. Anzi! Sono state a parlare con i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione Provinciale di Salerno, al comune, da Gaspare Russo, presidente della giunta regionale, infine hanno presentato un esposto al Procuratore Generale della Repubblica di Salerno perché qualcuno appuri, finalmente, le ragioni della « scomparsa » del loro corso.

Ma finora non è accaduto niente.

« Quando siamo andate a chiedere spiegazioni del mancato funzionamento della scuola ci hanno detto che non era stata rinnovata la convenzione tra ospedale di Salerno, Regione e Università » — spiegano le allieve.

Il mancato rinnovo di una convenzione, ritardi burocratici, appigli di varia natura sono stati finora esposti alle ragazze da tutti quelli a cui hanno chiesto spiegazioni di quanto sta assurdamente accadendo.

La scuola per ostetriche di Salerno (nata per decreto regio nel 1938) fa capo all'Università di Napoli e quindi al professor Emilio Martella, che dirige la clinica di Ostetricia e Ginecologia del I Policlinico. « La scuola non funziona — spiega — perché nell'ottobre del '77 è scaduta la convenzione fra ospedali riuniti e università. E' stata inoltrata, forse con qualche ritardo, la domanda per una nuova convenzione che giace presso il ministero della Pubblica Istruzione, che probabilmente la sta esaminando. Certo, le ragazze che non potranno continuare i corsi costituiscono anche per me un grave problema morale. Proprio domani mi recherò a Salerno per una « ricognizione » e per sentire le parti interessate. Faremo il possibile per fare iniziare almeno i corsi teorici alle ragazze ».

Anche per il direttore della scuola di Salerno, prof. Domenico Berlinghieri, la colpa è del ministero che non si sarebbe pronunziato sul nuovo schema di convenzione. « Ma — afferma il DC Berlinghieri — questo schema è imperfetto: gli ospedali Riuniti di Salerno vorrebbero che la scuola fosse solo teorica, avulsa dall'assistenza ospedaliera, insomma non vogliono concedere i posti letto per far fare pratica alle ragazze ». In queste parole sta il vero nodo della questione. I termini della quale sembrano totalmente estranei alla reale qualificazione delle ostetriche e ad una efficace assistenza delle donne che devono partorire. Si delinea insomma un conflitto fra il prof. Berlinghieri e l'ospedale di Salerno, uno contro a cui non sembrano estranei giochi e lotte per il consolidamento di baronie universitarie e di centri di potere. La scuola di Salerno fu creata da una legge regia del 1938, e posta nel '40, con un decreto, sotto la vigilanza dell'università, che doveva impegnarsi a fornire anche il personale.

« Ma questo personale — dice il compagno Achille Signorile, che fa parte del consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti — si è tradotto nel semplice invio a Salerno del professor Berlinghieri e di una direttrice, Anna Vezza. Medici, locali e tutto il resto occorrente per fare le lezioni avrebbe dovuto fornirli l'ospedale ». Quanto fosse penoso il risultato di queste competenze non ben delineate sono le stesse ragazze a denunciarlo.

« Sballottate e non accompagnate da nessuno nel reparto ostetrico dell'ospedale — dicono — chiedevamo solo per favore di farci assistere a travagli e parti, affidandoci alla compiacenza dei medici più disponibili e delle ostetriche più anziane. Questi non avendo alcuna responsabilità istituita in definitiva ci insegnavano qualcosa solo a titolo di amicizia. Le ragazze non esitano ad ammettere che esistono gravi lacune nella loro preparazione, date le condizioni, in cui si sono trovate a partecipare i corsi anche se, sottoposte a massacranti turni dei lavori più vari, disposti per altro arbitrariamente dalla direttrice della scuola.

« Il rapporto del prof. Berlingieri, con i sanitari e l'amministrazione dell'ospedale di Salerno non è mai stato ben definito — continua il compagno Signorile — insomma l'ospedale si è trovato a fare questo corso sempre in proprio, anche se c'era Berlingieri (che non è nemmeno un primario) a rappresentare l'università. Intanto non si vede perché al più presto non si possa trovare una soluzione: o utilizzando la legge 382 che trasferisce la formazione professionale alla Regione e in questo modo l'ospedale otterrebbe l'autorizzazione a fare in proprio i corsi per ostetriche; o stipulando, con la mediazione dell'assessorato alla Sanità, una convenzione anche con l'università. Occorre però agire al più presto, anche perché molti medici sono andati via dai reparti ostetrici di Salerno, per lo stato di confusione e i conflitti di competenze che vi regnano ».

Marina Maresca

Un operaio della MCM di Fratte

Muore dopo 16 giorni per un incidente sul lavoro

E' morto ieri mattina, quando sembrava ormai fuori pericolo, un operaio tessile della MCM di Fratte, Benito Vitolo, di 52 anni, sposato e padre di due figli.

Benito Vitolo si era ferito sul lavoro alle 14,30 circa del giorno 3 gennaio. Il suo lavoro consisteva nel trasportare con un trattore cilindri, pesanti molti quintali, intorno ai quali è avvolto il tessuto bagnato. La rottura del cavo che collega il cilindro al trattore ha fatto perdere l'equilibrio al cilindro che è crollato colpendo con l'asse che ne fuoriesce l'operaio. Ricoverato agli Ospedali Riuniti di Salerno e poi ingessato all'ospedale di Torre Annunziata, Benito Vitolo veniva considerato, anche se sotto prognosi riservata, comunque, in condizioni discrete nonostante la grossa lesione che aveva subito.

Poi ieri un improvviso aggravamento e l'inutile trasporto al reparto rianimazione degli Ospedali Riuniti di Salerno. Oggi verrà eseguita l'autopsia sulla salma dell'operaio per identificare le cause del decesso. Un ispettore dell'ENPI si è recato nello stabilimento della MCM per verificare anche la pericolosità del lavoro dei trattoristi, più volte denunciata dal sindacato.

Stamane alla MCM di Angri i lavoratori si fermeranno per un'ora.

Alla Texas di Aversa

Cortei in fabbrica: denunciati 40 operai

AVERSA — Oltre quaranta lavoratori della *Texas instruments* di Aversa sono stati denunciati alla magistratura del lavoro per una serie di scioperi compiuti nel settembre scorso, nel corso di un'agitazione sindacale a sostegno della vertenza aziendale. Il processo è stato fissato per il prossimo 13 febbraio presso la pretura di Aversa.

Contro questo grave provvedimento repressivo hanno protestato ieri con un'ora e mezzo di sciopero tutti i lavoratori dell'azienda che hanno dato vita ad un corteo al di fuori della fabbrica. Alcune centinaia di lavoratori, inoltre hanno organizzato un *« sit in »* di protesta sulla strada statale Napoli-Aversa Mercoledì, inoltre, si era svolta un'assemblea: in un ordine del giorno presentato dal Consiglio di Fabbrica i lavoratori esprimono la loro solidarietà ai compagni denunciati, rigettano le accuse dell'azienda e denunciano il tentativo di instaurare in fabbrica un pesante clima di repressione e di attacco alle conquiste sindacali.

La Texas Instruments, un'azienda elettromeccanica con 1200 dipendenti (in maggioranza donne), è di proprietà di una multinazionale americana che si è sempre distinta per il suo comportamento antisindacale. L'accusa mossa agli operai, infatti, è di aver organizzato nel corso di alcuni scioperi aziendali, cortei interni nei reparti della fabbrica, e *« con grida, fischi e schiamazzi »* aver *« turbato la tranquillità »* di quei dipendenti che non volevano scioperare. Tra i denunciati ci sono numerose donne e delegati sindacati.

giorno per giorno

Accompagnare con la crescita del movimento il dibattito sull'università

Si è aperto un anno cruciale per l'università: nel pieno di una crisi profonda, per la prima volta sulla base di un accordo tra tutti i partiti democratici, di definire gli assi portanti di una riforma dell'università. Un compito difficile e delicato, perché si tratta di vincere non solo resistenze conservatrici legate alla natura del potere accademico, quanto di coinvolgere nella definizione di un nuovo ruolo dell'università non solo chi vi lavora e vi studia, ma l'intero tessuto produttivo, culturale e sociale del paese.

In particolare, per quel che riguarda la nostra Regione, a me pare che il problema dell'assetto dipartimentale (e quindi della fase sperimentale da aprire per una sua corretta definizione) possa essere un tema unificante e denso di implicazioni politiche e culturali di grosso respiro.

E' evidente che una dimensione regionale dell'istituzione universitaria non può significare uno schiacciamento della sua funzione, sui problemi del territorio regionale. Bisogna invece cogliere la possibilità di inserire la stessa università, all'interno dei processi più ampi di trasformazione che investono la regione e che hanno un necessario riferimento in un quadro di programmazione nazionale.

Si tratta, dunque, di far diventare le università campane soggetto e oggetto insieme della risposta per l'uscita dalla crisi.

Come si presenta, oggi, la risposta, sul versante dei protagonisti « interni » della vita universitaria? Mi sembra che manchi ancora un momento di unificazione tra le caratteristiche nuove del movimento degli studenti (che ha visto nelle leghe per il lavoro un suo originale punto di aggregazione), le giuste attese di una soddisfacente definizione di stato giuridico e di funzioni per le numerose figure di docenti e lavoratori dell'università, il ruolo ancora asfittico e rutinario degli organi di direzione e amministrazione dell'università. Abbiamo così, in Campania, ancora dibattiti e movimenti « separati », ciascuno legittimo, ma con il rischio di una scomposizione di quel vasto fronte di lotta che serve oggi.

E' per questo che avviare concrete forme di sperimentazione dipartimentale su tutto il territorio regionale può essere una prima risposta a queste esigenze. Intanto, si offre la possibilità di qualificare e orientare lo stesso dibattito sui nuovi insediamenti, da non concepire più nell'ottica delle attuali facoltà, ma già segnati da un'idea di spazio dipartimentale. In secondo luogo, si tratta di incrinare la tradizionale separazione tra discipline umanistiche e discipline scientifiche. Infine, si può stabilire un intreccio dialettico tra i problemi dello sviluppo, in senso ampio, e possibili caratterizzazioni dipartimentali (territorio, beni culturali e controllo ambientale; Stato, economia e nuove articolazioni del potere; problemi della produzione culturale e dell'informazione ecc.).

Per quel che riguarda il tessuto « esterno » all'università, marchiamo ancora un sensibile e preoccupante ritardo. La programmata Conferenza della Regione sui problemi dell'università deve essere, coerentemente, uno dei punti di accordo programmatico, per la stessa soluzione della crisi regionale, dando ad essa un carattere di forte orientamento e programmazione e non di semplice adempimento formale. Allo stesso modo, l'intervento sui problemi del diritto allo studio deve entrare anche nel merito dei problemi di fondo della condizione giovanile.

Su questi terreni le organizzazioni sindacali devono marcare una più precisa presenza, facendo sentire la forza politica e culturale dell'intero movimento operaio.

Individuare, dunque, e perseguire momenti unificanti di iniziativa a me pare anche l'unico modo per accompagnare il dibattito parlamentare sulla riforma con la crescita di un movimento vasto e articolato, capace di orientare le scelte di riforma.

E' questo il problema che hanno di fronte il movimento nuovo degli studenti, i lavoratori dell'università e le stesse istituzioni universitarie, nella nostra Regione. E' questo anche un modo per dare un contributo operativo al dibattito sul ruolo che le forze intellettuali possono avere nel contribuire ad un progetto di trasformazione della società.

GIGI SPINA
(responsabile del Comitato regionale del PCI per l'università)

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel 418.266 - 415.029) (Riposo)

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - T. 405.000) (Ore 21,30) La Coop. Teatrale « Gli ipocriti » presenta « Ricorda con rabbia » di J. Osborne, con Nello Mascia, Lucio Allocca, Francesca Battistella, Cloris rosca e « la tromba » di Lucio Cantilena. Regia di Lorenzo Salveti, Scene e costumi di Bruno Buonincontri. Musiche di Pasquale Scialò.

MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo di strip-tease. Apertura ore 17.

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) Domani alle ore 16,30 il gruppo « Chille de la Balanza » presenta per le strade della città, da piazza Montesanto a Port'Alba «Majakovskij a New York» lo spettacolo continuerà all'interno del teatro dalle 18 alle 21.

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444 500) Alle 21,15 « Sognando la bisbetica domata » di W. Shakespeare con Morio e Marie Luisa Santella.

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411 723) Alle ore 21, la Compagnia Stabile Napoletana pres. « A verità è zoppa, 'e solde so ciunche e la fortuna è cecata » di Nino Masiello.

POLITEAMA (Via Monte di Dio, n. 68 Tel. 401 643) Alle 21,30 Lilla Brignone e Renzo Palmer presentano « Chi ha paura di Virginia Woolf? » di Albee, con G. Becherelli, S. Spezzani, Regia di Franco Enriquez.

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656 265) Alle 21,30 « L'uomo, la bestia e la virtù » di L. Pirandello, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hinterman.

CENTRO REICH (Via San Filippo e Chiara 1) (Riposo)

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S Luigi 47/A) Oggi alle ore 18 incontro diretto da Antonio Capobianco per approfondire la conoscenza dei problemi della messa in scena dalle origini ai nostri giorni.

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402712) Alle 20,30 « Cara madre » di Paolo Pistolesi.

TEATRO DE' I RINNOVATI (Via Sac 8 Cozzolino - Ercolano) (Riposo)

CIRCO DELLE AMAZZONI DI ANITA E NANDO ORFEI (Rione Traiano) - Tel. 7283132 Ogni giorno due spettacoli: alle 16,15 e 21,30 Festivi tre spettacoli: ore 10 - 16,15 21,30. Circo riscaldato Ampio parcheggio custodito. Il circo resterà a Napoli improrogabilmente fino al 31 gennaio prossimo.

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19) Domani alle ore 16,30 e 20,30 « Oh mio giudice ». Testo e regia di Domenico Ciruzzi.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 (Tel. 37.70.46) Via col vento

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Allegro non troppo

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Io ho paura 17,30-19,30-21,30

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel 412 410) Dieci italiani per un tedesco

CINE CLUB (Via Orazio, 77 Telefono 660 501) Alle ore 21,15: Il giorno dell'Assunta

SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Casanova (17-20)

CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346) (Riposo)

CINEFORUM SELIS (Riposo)

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Sandokan alla riscossa, con K. Bedi - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418 680) Io, Beau Geste e la Legione straniera, con M. Feldman - SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel 683 128 Blue nude, con S. Elliot - S (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) I ragazzi del coro, con C. Duming - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Il belpaese

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) Goodbye e amen

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M Schipa Tel 681 900) I ragazzi del coro, con C. Durning - A

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268 479) Notti porno nel mondo

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Kleinhoff hotel, con C. Clery - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) I duellanti, con K. Carradine - A

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310 483) Notti porno nel mondo

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) L'isola del dr. Moreau, con B Lancaster - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel 667 360) L'orca assassina, con R. Harris - DR

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Il belpaese, con P. Villaggio - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) In nome de papa re, con N. Manfredi - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377 057) Dracula padre e figlio, con C. Lee - DA

ACANTO (Viale Augusto, 59 Telefono 619 923) Un violento week-end di terrore, con B. Vaccaro - DR (VM 18)

ADRIANO Tel. 313.005 California, con G. Gemma - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616 303) Via col vento, con C. Gable - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel 377.583) California, con G .Gemma - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel 224.764) Vacanze allegre delle liceali, con E. Karinka - S (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 Telefono 377 352) Doppio delitto, con M Mastroianni - G

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444 700) Spett. teatrale « O Miercuri a Madonna o Carmine »

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419264) California, con G. Gemma - A

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377 109) Guerre stellari, con G. Lucas - A

CORALLO (Piazza G B Vico Telefono 444 800) Casotto, con L. Proietti - SA (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377.527) Il belpaese con P. Villaggio - SA

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774) Casotto, con L. Proietti - SA (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel 293 423) Yeti, con P. Grant - A

GLORIA « A » (Via Arenaccia 250 Tel 291 309) California, con G. Gemma - A

GLORIA « B » La soldatessa alla visita militare, con E. Fenech - C (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 326.893) Le vacanze allegre delle liceali, con E. Karinka - S (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaer, 7 - Telefono 370.519) Holocaust 2000, di R. Attenborough - DR

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) (Chiuso per lavori)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122) La malavita attacca, la polizia risponde, con C. Avram - A (VM 14)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680266) Tre tigri contro tre tigri, con R. Pozzetto - C

AMERICA (Via Tito Angini, 21 Tel 248 982) Mogliamante, con L. Antonelli - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343 722) Corri uomo corri, con T. Milian - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel 206 470) Porci con le ali di P. Pasolini - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana 23 Telefono 619 280) Rollercoaster, con G. Segal - A

BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 Tel 341 222) Io ho paura, con G.M. Volontè - DR (VM 14) (11-22)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) (Chiuso per cambio di gestione)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel 200 441) Quella strana voglia di amare, con B. Loncar - S (VM 18)

DOPOLAVORO PT (I. 321.339) Woodstok - M

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685 444) Il maratoneta, con D. Hoffman - G

LA PERLA (Via Nuova Agnano n 35 Tel 760 17 12) Tre tigri contro tre tigri, R. Pozzetto C

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio Tel 310 062) Simbad e l'occhio della tigre, P. Wayne A

PIERROT (Via A C De Meis, 58 Tel 756 78 02) Squadra antitruffa, con T. Milian SA

POSILLIPO (Via Posillipo 69-A Tel 769 47.41) I racconti di Canterbury, di P. Pasolini DR (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri D'Aosta 41 Tel 616 925) Bruce Lee contro i superman

SPLENDOR Casanova, di F. Fellini DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) (Chiuso per ristrutturazione)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel 767 85 58) Savana violenta DO (VM 18)

VITTORIA (Via M Piscitelli, 8 Tel 377 937) 007 la spia che mi amava, con R. Moore A

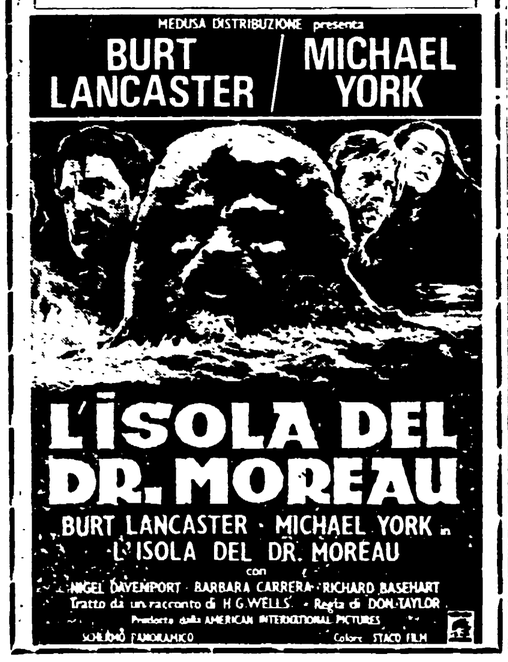
CIRCOLI ARCI

ARCI FUORIGROTTA (via Rodi 6, traversa via Lepanto) Riposo

ARCI V DIMENSIONE (Via Colli Aminei, 21-M) Struttura a disposizione ogni sabato sera per spettacoli. Per informaz.: telefonare al 7414163-7412171.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 129 Bagnoli) (Non pervenuto)

UN FILM PER TUTTI
OGGI AL
METROPOLITAN
ATTENZIONE: Arrivano gli « UMANIMALI »
Il film che contende in America il primato di incassi a « Guerre stellari »
CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA



AUGUSTEO - EMPIRE
TEL. 415.361 TEL. 681.900
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
EUROPA

TACCUINO CULTURALE

Dibattiti

Oggi alle ore 17.30 nei locali della Biblioteca comunale « R. Caccioppoli » si terrà un dibattito sul tema: « L'uomo nello spazio », a cura di Francesco Franchini, dell'unione Astrofili Italiani.

Domani nei locali dell'ITIS « M. Pagano » via A. D'Isernia, alle ore 16 il periodico « Scuola Informazioni » promuove un dibattito, tra le varie componenti scolastiche, sulla situazione dell'Istituto.

Poesie di Totò

Domani alle ore 18.30 nella sala Carlo V al Maschio Angioino Franca Faldini, Goffredo Fofi, Franco Greco e Pino Simonelli presenteranno la raccolta di poesie inedite di Totò « Dedicate all'amore » (ed. Colonnese).

« Canto fermo » alla Casa del Popolo di Miano

Domani alle ore 21 alla casa del popolo di Miano - via V. Veneto 21 la Coop. Play studio coordinata da Arturo Morfino presenta «Canto fermo » di Laura Angiulli - libera riduzione da « Centanni di solitudine » di G.G. Marquez. Gli inviti per lo spettacolo sono in distribuzione presso la casa del popolo « E. Sereni » - la Coop. Play studio - le sedi dell'Arci regionale (centro programmazione spettacoli) e dell'Arci provinciale.

Presentato a Milano un libro sulle quattro giornate di Napoli

MILANO — Dal 25 al 28 settembre 1943 Napoli insorge contro i nazisti e fascisti. Quattro giorni di eroica e sanguinosa lotta di popolo contro gli oppressori. Quei valori non sono andati dispersi. Si sono, anzi, rafforzati e consolidati. Lo ricorda il prof. Eugenio Cutolo che ieri mattina a palazzo Marino sede del municipio milanese ha presentato il suo ultimo lavoro: « La resistenza e le quattro giornate di Napoli » (454 pagine ed. « L'idea »).

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS